

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA
TRASPARENZA E L'INTEGRITA'**

2019-2021

Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di TREVISO

Redatto da Michielan Dr. Emanuele

Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa

Adottato con Delibera del Consiglio Direttivo in data 12 Settembre 2019

Premessa -

Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi
2. Destinatari del Piano
3. Organizzazione dell'Ordine Provinciale
4. Gestione del rischio e principali aree e processi a rischio
 - a. Individuazione delle aree di rischio
 - b. Area incassi e pagamenti, sovvenzioni e attività con effetto economico diretto e immediato per il destinatario
 - c. Valutazione del rischio, ponderazione ed adozione di misure di prevenzione
5. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente
6. Segnalazione illeciti - Whistleblowing

Sezione 2: Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative
2. Premessa
3. Principali novità
4. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma
5. Contenuti
6. Accesso civico
7. Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

Sezione 3: Quadro Normativo

Allegato A Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico (Whistleblowing)

Allegato B Richiesta di Accesso Civico

Allegato C Indicazione area di rischio

Allegato D Misure di prevenzione

Premessa

La legge n. 190/2012 del 6 Novembre 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Si ricorda che con ordinanza n. 1093 del 1° aprile 2016 il Consiglio di Stato, a seguito del ricorso in appello del Consiglio nazionale forense ed altri ordini territoriali, ha sospeso in via cautelare l’esecutività della sentenza del Tar Lazio n. 11392/2015 e l’efficacia della delibera n. 145/2014 - con la quale l’ANAC aveva affermato la soggezione degli Ordini professionali alla normativa anticorruzione e trasparenza¹.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l’ambito di applicazione soggettivo. L’art. 3 modifica l’art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l’articolo 2-bis “*Ambito soggettivo di applicazione*”. Quest’ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “*pubbliche amministrazioni*” di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, **in quanto compatibile**, agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, riconoscendo l’esigenza di proporzionare l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle **peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali**.

Tale principio è ribadito all’articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l’articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di “*clausola di flessibilità*” che consente all’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), in sede di redazione e predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte.

Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 e prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il PTPC (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e il PTTI (Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità) entreranno in vigore dopo l’approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso, ha una validità triennale e potrà essere aggiornato annualmente entro il **31 gennaio di ogni anno**, così come previsto dall’ art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012 e confermato dalla Delibera ANAC n. 1074/2018 del 21/11/2018, Approvazione dell’aggiornamento 2018 al PNA ed indicato dalla FNOVI con Circolare n. 02/2019.

Il Consiglio Direttivo dell’Ordine di TREVISO ha nominato nella persona del Consigliere eletto, privo di cariche gestionali, il dott. Emanuele Michielan Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa stante l’assenza nell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso di un profilo dirigenziale richiesto dalla norma né personale comunque in grado di garantire le idonee competenze richieste per lo svolgimento di tali incarichi. Inoltre risulta privo di figure dirigenziali amministrative.

Il presente Piano integrato si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate:

Sezione 1 – Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

Sezione 2 – Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità

Sezione 3 – Quadro Legislativo

1

Il Consiglio di Stato si è espresso in tal senso “*tenuto anche conto degli sviluppi normativi [...] in itinere, aventi finalità chiarificatrici [...] riguardo alla portata applicativa soggettiva dell’attuale disciplina normativa in materia di contrasto alla corruzione*”.

Sezione 1 Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.

B) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione.

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio. Articolo 328 c.p.
- l. Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. DESTINATARI DEL PIANO

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio Direttivo;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali Consiglieri dell'Ordine di Treviso per il periodo di mandato triennale 2018-2020 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 (*Dichiarazione sulla insussistenza di causa di inconferibilità o incompatibilità*).

Non hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella parte in cui stabilisce la pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, poiché il decreto legislativo n. 97 del 2016 ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [art. 13, lett. b), che ha modificato l'art. 14 del D.lgs. 33/2013].

3. ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE PROVINCIALE

Gli Ordini Provinciali sono disciplinati dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946 n. 233 – *Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse*, e le loro funzioni e attività sono regolamentate dal D.P.R. 5 aprile 1950 n. 221 – *Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse; inoltre le attività degli Ordini sono anche disciplinate dalla L. n. 3/2018 del 11 gennaio 2018 – Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute (c.d. "Legge Lorenzin")*.

Gli organi dell'Ordine Provinciale sono:

- a) **Assemblea degli Iscritti:** è costituita dagli iscritti all'Albo provinciale. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva
- b) **Consiglio Direttivo:** è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva. Per il suo funzionamento può dotarsi di Regolamenti Interni che devono essere approvati dall'Assemblea degli Iscritti e inviati alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani. Il numero dei componenti è variabile in base al numero degli iscritti. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine di Treviso si compone di sette Consiglieri. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi dei Consiglieri mentre i relativi *Curricula vitae* sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente".
- c) **Collegio dei Revisori:** è un organismo eletto dall'Assemblea degli Iscritti. I compiti e le attribuzioni sono definite dalla Legge Costitutiva e dalla normativa che ne disciplina i compiti e le attività. Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi dei Revisori mentre i relativi *Curricula vitae* sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, l'Ordine Provinciale può costituire al proprio interno Commissioni per lo svolgimento di attività inerenti il fine istituzionale. I componenti delle Commissioni possono essere sia interni al Consiglio Direttivo che esterni al medesimo.

L'Ordine Provinciale di Treviso per il triennio 2018-2020 non ha istituito Commissioni bensì sono state ripartite ai membri del CdA aree di interesse professionale in relazione alla propria attività lavorativa.

Sul portale istituzionale dell'Ordine sono indicati i nominativi e i relativi *Curricula vitae* .

Inoltre va precisato che:

A) Il Consiglio Direttivo

E' l'autorità di indirizzo politico, disciplinato dal D.Lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 "Approvazione del Regolamento per la esecuzione del D.Lgs. 13 settembre 1946, n. 233" e dalla L. n. 3/2018 del 11 gennaio 2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute".

In riferimento al P.T.P.C., a questi compete di: a) designare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPCT, art. 1, comma 7, della L. n. 190/2012 e Circolare FNOVI n. 7/2018 del 19 giugno 2018); b) adotta, su segnalazione del RPCT, il PTPC, i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione; c) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. n. 39/2013.

B) Il Collegio dei Revisori dei Conti

E' l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal D.Lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 "Approvazione del Regolamento per la esecuzione del D.Lgs. 13 settembre 1946, n. 233" e dalla L.n. 3/2018 del 11 gennaio 2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute" (puo' essere reso assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'Ente alle norme del controllo interno ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 e del D.lgs. n. 286/1999).

Ai fini del P.T.P.C., il Collegio: a) partecipa al processo di gestione del rischio; b) considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs, n. 33/2013); d) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, D.Lgs n. 165/2001); e) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal D.Lgs. n. 39/2013.

C) Il Responsabile della prevenzione della corruzione

Con atto di deliberazione del 10 Gennaio 2018 l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso ha individuato come Responsabile della Prevenzione della Corruzione il consigliere Emanuele Michielan. Al responsabile competono alcune attività/funzioni (come ribadito da ANAC con delibera n. 840/2018 del 02/10/2018 e delibera n. 1074/2018 del 21/11/2018:

a) elaborare proposta di Piano della Prevenzione che deve essere adottato dal Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso (art.1, comma 8 della L. n. 190/2012 e Circolare FNOVI n. 7/2018);

b) definire procedure e metodi appropriati per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art.1, comma 8 della L. n. 190/2012 e Circolare della FNOVI n. 7/2018);

c) verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità (art.1, comma 10, lettera a della L. n. 190/2012 e Circolare FNOVI n. 7/2018);

d) proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art.1, comma 10, lettera a della L. n. 190/2012 e Circolare FNOVI n. 7/2018);

e) verificare, d'intesa con i responsabili delle aree interessate, l'effettiva e possibile rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b della L. 190/2012);

f) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lettera c della L. n. 190/2012 e lettera FNOVI Prot. N. 6182/2018/F del 16/11/2018 e Circolare FNOVI n. 2/2019).

In caso di commissione, all'interno dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 165/2001 del 30 marzo 2001, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso, salvo che provi tutte le suddette circostanze:

a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano della Prevenzione della Corruzione e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art.1 della L. n. 190/2012;

b) di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione cura che siano rispettate le disposizioni del Decreto Legislativo sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Il Responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo al personale e/o soggetti cui l'organo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e altri previsti dal D.Lgs. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell' art. 46 del D.P.R. n.445/2000 pubblicata sul sito della FNOVI (art. 20 D.Lgs. n. 39/2013). La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferirlo ad altro soggetto.

D) Il personale in servizio presso amministrazione – Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Treviso

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso ha proprio personale dipendente (un dipendente) che si attiene alle regole di comportamento previste dal regolamento (Codice di Comportamento) e partecipa al processo di gestione del rischio con il compito di:

a) segnalare le situazioni di illecito al Responsabile dell' anticorruzione;

b) segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241/1990).

E) Il personale dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con l'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Treviso

Segnalano le situazioni di illecito e si adeguano e impegnano ad osservare le disposizioni del Codice etico e di comportamento dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso.

4. GESTIONE DEL RISCHIO E PRINCIPALI AREE E PROCESSI A RISCHIO

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio corruzione.

La gestione del rischio si articola in alcune fasi, che sono:

- mappatura del rischio;

- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio.

a. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

A tale proposito si tengono conto dei seguenti fattori:

- 1) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso é un Ente Pubblico non economico indipendente ausiliario dello Stato con 378 iscritti alla data del 23/04/2019;
- 2) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso ha un dipendente con compiti di segreteria;
- 3) In questa analisi è stato considerato il bilancio da cui sono state analizzate le varie entità delle voci, per la gestione e pubblicizzazione delle quali e come una delle azioni per la prevenzione verrà implementata la pubblicazione sul sito del bilancio stesso;
- 4) L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso non è collegato a Società partecipate o Fondazioni, bensì alla FNOVI (come disciplinato dal D.Lgs. CPS 13 settembre 1946, n. 233 "Ricostituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e per disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 "Approvazione del Regolamento per la esecuzione del D.Lgs. 13 settembre 1946, n. 233" e dalla L. n. 3/2018 del 11 gennaio 2018 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle Professioni Sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute"). Inoltre l'Ordine partecipa come associato alla FROV (Federazione Regionale degli Ordini Veterinari – Veneto);
- 5) L'inserimento degli iscritti nell'Albo Professionale è sottoposto alle verifiche di legge previste dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 e dalla L. n. 3/2018 del 11 gennaio 2018, pubblicate sul portale della FNOVI;
- 6) I rappresentanti del Consiglio dell'Ordine e i Revisori dei Conti sono eletti ogni tre anni con criteri rigorosi definiti dal D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 e dalla L. n. 3/2018 del 11 gennaio 2018.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Di seguito le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.

3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio (indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 - Parte speciale - Titolo III Ordini e Collegi professionali)

1. Formazione professionale continua. (ATTENZIONE : area non pertinente per gli Ordini delle Professioni Sanitarie che sono invece assoggettate. La fonte di disciplina per le professioni sanitarie non è rappresentata dal DPR 137/2012 - vedi art. 7, comma 7, "Resta ferma la normativa vigente sull'educazione continua in medicina - "ECM").

2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.

3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

Formazione professionale continua

Questa area non è pertinente per gli Ordini delle Professioni Sanitarie e presenta rischi praticamente nulli: il sistema della Formazione Continua è infatti gestito al di fuori delle attività ordinistiche (Sistema E.C.M.). Gli Ordini Professionali non intervengono né nella fase di accreditamento dei provider, né nella fase di riconoscimento della formazione che questi fanno nei confronti degli iscritti, come indicato dalla FNOVI con Circolare n. 02/2017 del 02 febbraio 2017.

b. Area incassi e pagamenti, sovvenzioni e attività con effetto economico diretto e immediato per il destinatario

La valutazione del rischio è alta. Data l'assenza di criteri oggettivi di valutazione, il comportamento che può determinare l'illecito è costituito dall'alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria e dalla illegittima erogazione dei benefici. In particolare, per ciò che riguarda i compensi ed i rimborsi agli organi istituzionali, l'assenza di un regolamento di missione e l'assenza di un'adeguata regolamentazione che definisca criteri, tempi e modi per la partecipazione ad impegni diversi da quelli prettamente istituzionali o previsti dalla Legge, fa sì che la valutazione del rischio sia alta. Così come, in relazione a premi, contributi e sovvenzioni il rischio è alto perché mancano criteri ben perdefiniti circa tempi, modi di attribuzione, sistema di valutazione e individuazione delle commissioni valutative.

Le misure da attuarsi per la prevenzione del rischio sono:

- 1) adozione di regolamento di missione, che definisca criteri, tempi e modi per la partecipazione ad impegni diversi da quelli prettamente istituzionali o previsti dalla Legge;
- 2) adozione di un regolamento che definisca le procedure per la concessione di contributi e/o sovvenzioni o comunque di vantaggi patrimonialmente rilevanti a soggetti pubblici o privati, ivi inclusi i bandi a premi;
- 3) mappatura dei provvedimenti amministrativi e dei processi gestiti dall' Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso, definizione delle competenze e dei responsabili, distinguendo, ove possibile, il responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto finale, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, con particolare riguardo ai casi di incontinibilità e incompatibilità;
- 4) obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento, sia per ciò che riguarda le delibere di adozione dei pareri e degli interventi (rispetto ai presupposti di legittimità, alla competenza oggettiva e soggettiva dell' Ente e ai tempi procedurali nonché la dichiarazione circa l'assenza di conflitto di interessi ex art.6-bis della Legge n. 241/1990) sia per ciò che riguarda la nomina e/o individuazione dei soggetti incaricati che dovranno essere preceduti dalla definizione di criteri trasparenti e imparziali che ne definiscano i requisiti tecnici, professionali e attitudinali richiesti, garantendo la massima partecipazione e rotazione, laddove possibile. A parità di requisiti, sempre se possibile, si ricorrerà al sorteggio;

- 5) verifica di qualsiasi assenza di conflitto di interesse all'interno degli organi deliberanti garantendo l'astensione dalla partecipazione alla decisione di quei soggetti che siano in tale conflitto, anche potenziale;
- 6) conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione del meccanismo della sostituzione al fine di concludere puntualmente il procedimento in questione, in caso di ritardo non giustificato, previa individuazione del titolare del potere sostitutivo che, ai sensi dell'art. 2, comma 9-bis della Legge n. 241/1990, l'organo di governo individua nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione;
- 7) monitoraggio dei rapporti tra l' Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
- 8) monitoraggio dei tempi procedurali;
- 9) implementazione del controllo di regolarità amministrativa in via successiva in modo tale da consentire:
 - a) la verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse;
 - b) la verifica del rispetto delle generali condizioni di legittimità degli atti adottati;
 - c) la verifica del controllo del rispetto dei termini procedurali previsti dalla legge e dai regolamenti;
 - d) la verifica del rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013.

c. Valutazione del rischio, ponderazione ed adozione di misure di prevenzione

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti tenendo conto di quanto indicato dalla Circolare n. 2/2017 nell'allegato 3 denominato "Tabella di valutazione del rischio" (a. Intervallo da 1 a 5, rischio basso; b. Intervallo da 6 a 15, rischio medio; c. Intervallo da 15 a 25, rischio alto).

Accanto alle singole voci viene indicata la valutazione del rischio: **BASSO, MEDIO, ALTO.**

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento : rischio basso in quanto il reclutamento di nuovo personale è oggetto di bando pubblico, pubblicato sul sito dell'Ordine e sulla Gazzetta Ufficiale in base alle regole d'assunzione previste per il personale degli Enti Pubblici non economici.
2. Progressioni di carriera : rischio basso stante il rimando al CCNL ed all'eventuale Contratto integrativo dell'Ente).
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna : rischio basso stante la scelta da effettuarsi collegialmente dal Consiglio in relazione alla valutazione quali-quantitativa di più Curricula vitae e preventivi riguardo al compenso delle esigenze prestazionali indicate mediante pubblicazione sul sito web dell' Ordine.

B) Area servizi e forniture

Modalità di selezione dei fornitori: rischio basso stante la scelta da effettuarsi collegialmente dal Consiglio in relazione alla valutazione quali-quantitativa di più Curricula vitae e preventivi riguardo al compenso delle esigenze prestazionali indicate mediante pubblicazione sul sito web dell'Ordine.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo : rischio basso viste le procedure previste per legge.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione : rischio basso vista la procedura presente di valutazione documentale.

3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi : rischio basso viste le procedure per la concessione su richiesta di patrocinio per eventi esterni o per l'organizzazione di eventi interni.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti : rischio basso in presenza di apposito Regolamento.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori : rischio basso in presenza di apposito Regolamento.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica : rischio basso in presenza di apposito Regolamento.

E) Aree specifiche di rischio (indicate nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 - Delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 - Parte speciale - Titolo III Ordini e Collegi professionali)

1. Formazione professionale continua: non applicabile (l'area non è pertinente per gli Ordini delle professioni sanitarie e presenta rischi praticamente nulli: il sistema della formazione continua è infatti regolamentato e gestito al di fuori delle attività Ordinarie (Sistema E.C.M.). Gli Ordini Provinciali non intervengono né nella fase di accreditamento dei provider e né nella fase di riconoscimento della formazione che questi fanno nei confronti degli iscritti).
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi : rischio basso.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici : rischio basso *in funzione dell'esistenza di un regolamento che adotti criteri di massima pubblicità e di selezione dei candidati tra soggetti in possesso dei necessari requisiti, individuati in base alle competenze e caratteristiche curriculari, mediante turnazione attingendo da un'ampia rosa di professionisti precostituita).*

5. FORMAZIONE E CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stata consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D. P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

6. SEGNALAZIONE ILLECITI - WHISTLEBLOWING

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" ha introdotto nel vigente ordinamento un sistema di prevenzione amministrativa della corruzione.

Nell'ambito di tale sistema è prevista la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (art. 54 bis del D.lgs. n.165/2001).

Il dipendente che segnala un illecito non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia presentata. La denuncia è, inoltre, sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) prevede che le Amministrazioni adottino adeguati accorgimenti atti ad assicurare il principio della tutela della riservatezza dell'identità del

dipendente autore della segnalazione all'Amministrazione di appartenenza, identità che deve essere protetta anche in ogni contesto successivo alla segnalazione.

Pertanto, in attuazione del disposto normativo e secondo le indicazioni contenute nella determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 Aprile 2015, l'Ordine provinciale dei medici veterinari di Treviso ha previsto per il proprio personale una procedura informatica, in grado di assicurare la tutela della riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione.

Tali segnalazioni potranno essere effettuate dal dipendente compilando il modulo reso disponibile dall'Ordine sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti-Piano Anticorruzione" dove sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio della segnalazione.

La segnalazione deve essere presentata unicamente mediante invio all'indirizzo di posta elettronica a tal fine attivato, segnalazioni_rpct@ordinevet.tv.it. La suddetta casella di posta elettronica è accessibile e consultabile esclusivamente dal RPCT, che è tenuto a garantire la riservatezza del segnalante ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il RPCT prende in carico la segnalazione per una prima sommaria istruttoria. Qualora necessario, richiede chiarimenti al segnalante e/o a eventuali altri soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele. Il RPCT, sulla base di una valutazione dei fatti oggetto della segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrati tra i seguenti soggetti: dirigente della struttura cui è ascrivibile il fatto; Ufficio Procedimenti Disciplinari; Autorità giudiziaria; Corte dei Conti; ANAC; Dipartimento della Funzione Pubblica.

La valutazione dei fatti oggetto di segnalazione da parte del RPCT dovrà concludersi entro il termine di 45 giorni dalla data di ricevimento della segnalazione. Il RPCT avrà cura di informare il segnalante dell'esito della segnalazione, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza della sua identità. Il RPCT darà conto, con modalità tali da garantire comunque la riservatezza dell'identità del segnalante, del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale di cui all'art. 1, co. 14, della legge 190/2012.

Sezione 2 Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. FONTI NORMATIVE

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) (del 5 gennaio 2012, recante *“Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”*) e 50/2013 (del 4 luglio 2013, recante *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016”*).

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*.

2. PREMessa

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni (L. n. 124/2015 del 7 agosto 2015, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni Pubbliche”*) allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso si impegna in fase di seconda applicazione (la prima PTPC e PTTI pubblicata il 01.08.2018) della normativa in materia di Trasparenza e Integrità a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.L.gs. n. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) deve intendersi collegato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), in considerazione del fatto che la trasparenza rappresenta già di per se una misura di prevenzione, consentendo il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa. L' integrazione tra i due Piani inoltre deriva necessariamente dall'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto e dalle ridotte dimensioni.

Tutta la collettività può accedere alle informazioni pubbliche, favorendo in questo modo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità sanciti dalla Costituzione all'art. 97. I beneficiari del PTTI sono da una parte i portatori di interesse esterni che sono messi a conoscenza delle attività e delle regole dell' Ordine Med.Vet. della Provincia di Treviso con cui interagiscono; dall'altra parte lo stesso Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso deve misurarsi e confrontarsi con le altre amministrazioni pubbliche nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio offerto, perseguendo l'incremento delle misure di trasparenza e di conseguenza il sostegno della cultura della legalità e dell'integrità e la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso è un Ente di Diritto Pubblico (Ente Pubblico non economico) dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non ha fini di lucro. Esso si qualifica come una istituzione di autogoverno della Professione Medico Veterinaria riconosciuta dalla legge che rappresenta a livello provinciale la professione del veterinario. In qualità di Ente delegato dello Stato alla sorveglianza della professione, l'attività espletata dall' Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso è preordinata alla tutela dell'interesse della collettività e a garantire la professionalità nel rapporto con l' utente.

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso definisce anche i dettami deontologici attraverso il Codice Deontologico FNOVI del Consiglio Nazionale FNOVI del 07 Aprile 2017 (che ha sostituito il Codice Deontologico FNOVI del C. Naz. FNOVI del 12 Giugno 2011), che regolano la vita ordinistica e i comportamenti del Medico Veterinario finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di rivolgersi ad una professione “degnata e capace”, organizzata in un sistema di Ordini che non lavora né per gli iscritti (non è un sindacato), né per sé (non è una corporazione), ma per il Paese. Infatti:

- sovrintende e tutela la professione del Medico Veterinario nell'interesse della collettività;
- è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale del Medico Veterinario;
- vigila a livello provinciale alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione del Medico Veterinario;
- esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Albo;
- dirime eventuali controversie tra Medici Veterinari e cittadini o Enti che riguardano l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della categoria;
- promuove e favorisce, a livello provinciale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti all'Albo;
- designa i rappresentanti presso Commissioni, Enti e Organizzazioni di carattere provinciale.

La struttura organizzativa dell'Ordine dei Medici Veterinari della provincia di Treviso viene curata dal personale amministrativo e membri del Consiglio ciascuno con diverse funzioni.

3. PRINCIPALI NOVITA'

Con riferimento alla normativa vigente è stato creato un link “**Amministrazione Trasparente**”, posizionato in modo chiaro e visibile nella home page del sito istituzionale dell'Ordine: www.ordineveterinaritreviso.it, al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla stessa normativa ed elencati secondo la tabella allegata al D.Lgs. n. 33/2013 e nell'Allegato alla Delibera ANAC n. 50/2013.

Il ruolo e le funzioni del Responsabile per la Trasparenza presso l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso, ai sensi dell'art. 43 del d.Lgs. n. 33/2013, sono attribuite al Consigliere **dr. Emanuele Michielan**, come da Atto di Deliberazione del 10 gennaio 2018 del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso.

Con riguardo all' accesso civico, considerati i canonici 30 giorni di tempo previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013 per evadere le istanze pervenute, si dispone, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dallo stesso D.Lgs. n.33/2013 che :

- si ha ritardo nell'evasione dell'istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all'istante tra il 31° e il 45° giorno successivo ai predetti 30 giorni iniziali dati dalla Legge;
- si ha mancata risposta all'istanza di accesso civico in caso di mancata risposta all'istante perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 giorni iniziali.

L'accesso civico può essere esercitato da chiunque, non in forma anonima, unicamente nei confronti del Responsabile per la Trasparenza ed esclusivamente attraverso la compilazione e il successivo invio del modello di RICHIESTA di ACCESSO CIVICO (in allegato) pubblicato sul sito istituzionale (www.ordineveterinariatreviso.it) dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso nell'area Amministrazione Trasparente. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, va presentata la richiesta di accesso civico al Responsabile della Trasparenza dell'Ordine dei Medici Veterinari, il quale si pronuncia in ordine alla richiesta stessa e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

Il Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è aggiornato con cadenza annuale.

4. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su obiettivi da realizzare e essere nel triennio 2019-2021 (come d'altronde nel precedente triennio 2018-2020), per promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di TREVISO, tramite l'adeguamento ai principi di cui al D.Lgs. n.165/2001 e al Dlgs n. 190/2012.

Gli obiettivi operativi sono:

- individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari;
- garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse sono impiegate e, per tale via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.

Il PTTI viene sottoposto a consultazione pubblica sul portale del sito dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso informando i diversi stakeholders, che sono stati individuati nella FNOVI, negli Ordini Provinciali, nel Ministero della Salute, nel Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio, nell'ANAC, nei principali Sindacati, nelle maggiori Associazioni dei consumatori, nei cittadini.

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso per ciò che riguarda la redazione del PTTI, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC, è stato coinvolto l'intero Consiglio Direttivo. Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile per la Trasparenza e Anticorruzione al Consiglio Direttivo dell'Ordine ai fini dell'approvazione.

L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 Gennaio, come data indicata anche dalla circolare FNOVI n. 02/2019.

5. CONTENUTI

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione *Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. Lgs. 33/2013)
Si precisa che dovrà essere adottato apposito regolamento in merito agli obblighi di cui all'art. 5 (*Accesso civico*) del D. Lgs. 33 del 2013 per come modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97 del 2016.

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono accessibili tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013¹.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21)².

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

L'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso non è collegato a società partecipate o fondazioni, con l'esclusione dell'adesione al *ConsorzioProfConServizi*, per l'organizzazione di congressi, seminari, corsi, conferenze e giornate di studio finalizzati alla formazione continua degli operatori sanitari secondo il programma nazionale per la formazione degli Operatori di Sanita' così come previsti dal Ministero della Salute.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)³

¹ Con riferimento agli obblighi di cui al comma 1, lettera c) dell'art. 14 è possibile fare rinvio alla voce del bilancio che ha ad oggetto le spese sostenute per gli organi dell'Ente. In merito alla pubblicazione dei dati patrimoniali dei componenti degli organi di indirizzo, si rammenta che ai componenti il Consiglio non si applicano le restanti previsioni di cui all'art. 14 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33, a seguito della modifica intervenuta con il decreto legislativo n. 97 del 2016 che ha ristretto l'anzidetto obbligo ai soli componenti degli organi di indirizzo politico di Stato, regioni ed enti locali [cfr. art. 13 lett. b)].

² L'art. 2, comma 2 bis, del decreto legge 101 del 2013 ha escluso che agli Ordini e Collegi professionali si applichi l'art. 4 del decreto 150 del 2009 in materia di ciclo delle performance con ciò facendo venire meno gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 33 del 2013 anche per come successivamente modificato dal decreto d. lgs. 97/2016.

³ Non trovano applicazione per l'Ordine Provinciale i restanti obblighi di cui all'art. 23 del d. lgs. 33 del 2013 (Decreto Legislativo 97 del 2016 - art. 22), in quanto in tema di obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi, viene eliminato l'obbligo di pubblicare i provvedimenti di autorizzazione o concessione nonché i provvedimenti relativi a concorsi e procedure selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera, fermo restando l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso previsto dall'articolo 19 del d. lgs. 33 del 2013. Inoltre, per i provvedimenti relativi alla scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, o ad accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche viene, altresì, eliminato l'obbligo di pubblicarne il contenuto, l'oggetto, la spesa prevista e gli estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento.

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- b) accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

(La presente previsione è stata abrogata dal D. Lgs. 97 del 2016 - art. 43)

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26)¹ con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari (Art. 27)

(Non vengono compiute dall'Ordine dei Medici Veterinari di Treviso)

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

Dati relativi al canone di locazione.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

- a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo, come espresso nel bilancio dell'Ordine.
- b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'Albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;

¹ Il RPTC, a seguito delle modifiche introdotte con l'art. 23 del d. lgs. 97 del 2016, non ha più l'obbligo previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 33 del 2013 in merito alla rilevazione d'ufficio e alla segnalazione all'ANAC della mancata pubblicazione dei dati relativi agli atti di concessione di sovvenzioni e altri contributi.

h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;

i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;

l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;

m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene il *link* per il *download* dei moduli e i formulari necessari per il procedimento.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs. 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché se è stato attivata il servizio di pagamento tramite POS.

6. ACCESSO CIVICO

L'art. 5 del D. Lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del D. Lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di richiedere alle Amministrazioni documenti, informazioni o dati per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

L'istituto dell'accesso civico è volto ad ottenere la corretta pubblicazione dei dati rilevanti ex lege, da pubblicare all'interno della sezione "Amministrazione trasparente".

L'istanza di accesso deve essere presentata unicamente mediante invio, all'indirizzo di posta elettronica a tal fine attivato, acc.civico_rpct@ordinevet.tv.it. Compilando il modulo reso disponibile dall'Ordine/amministrazione sul proprio sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione "Altri contenuti - Piano Anticorruzione" dove sono specificate altresì le modalità di compilazione e di invio della segnalazione.

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

7. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

Il Piano verrà trasmesso a tutti gli iscritti all'Albo nel 2019 tramite la pubblicazione nel sito dell'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Treviso (www.ordineveterinaritrevise.it) nella sezione Amministrazione Trasparente.

Sezione 3 Quadro Legislativo

Per la stesura del Piano si è tenuto conto, fra le altre, delle norme di seguito indicate, oltre alle principali riportate all' inizio delle due sezioni:

- Delibera ANAC n. 145/2014 del 21 ottobre 2014, Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi Professionali;
- D.L. n. 101/2013 del 31 agosto 2013, Disposizioni urgenti per il proseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, convertito dalla L. n. 125/2013 del 30 ottobre 2013, con particolare riguardo all'art. 2, commi 2 e 2 bis;
- D. Lgs. n. 235/2012 del 31 dicembre 2012, Testo Unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della L. 6 novembre 2012, n.190;
- Circolare FNOVI n. 7/2014 del 04/11/2014, Adempimenti degli Ordini Professionali in materia di prevenzione e repressione della corruzione (L. n. 190/2012) nonché della trasparenza (D. Lgs. n. 33/2013) – Rispetto delle disposizioni in tema di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (D. Lgs. n. 39/2013) – indicazioni (parte prima);
- Circolare FNOVI n. 4/2015 del 05/03/2015, come sopra – indicazioni (parte seconda);
- Circolare FNOVI n. 8/2015 del 19/05/2015, Sondaggio e Mappatura organizzativa degli Ordini Provinciali dei Medici Veterinari;
- Codice Deontologico FNOVI – Consiglio Nazionale FNOVI del 07 aprile 2017 svoltosi a Giardini Naxos (ME);
- L. n. 145/2018 del 30 dicembre 2018, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;
- Circolare FNOVI n.1/2019 del 10/01/2019, Nuove disposizioni in materia di “pubblicità sanitaria” introdotte dalla Legge di Bilancio 2019 (145/2018) – Informativa;
- Deibera ANAC n. 1074/2018 del 21 novembre 2018, Approvazione definitiva dell' Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- Circolare FNOVI n.2/2019 del 29/01/2019, Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza 2019-2021;
- D. Lgs. n. 231/2001 del 8 giugno 2001, Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300;
- D. Lgs. n. 150/2009 del 27 ottobre 2009, Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- D. Lgs. C.P.S. n. 233/1946 del 13 settembre 1946, Ricostituzione degli Ordini delle Professioni Sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse;
- D.P.R. n. 221/1950 del 5 aprile 1950, Approvazione del Regolamento per la esecuzione del D. Lgs. n. 233/1946 del 13 settembre 1946;
- L. n. 3/2018 dell' 11 gennaio 2018, Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché di disposizioni per il riordino delle Professioni Sanitarie e per la Dirigenza Sanitaria del Ministero della Salute (cd. “Legge Lorenzin”);
- Delibera ANAC n.840/2018 del 2 ottobre 2018, Richieste di parere all' ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

- Circolare FNOVI n.7/2018 del 19 giugno 2018, Adempimenti in tema di Anticorruzione e Trasparenza (L. n. 190/2012);
- Lettera FNOVI Prot. n. 6182/2018 F del 16/11/2018, Attività Formativa sugli obblighi dell' Anticorruzione e della Trasparenza 2019-2021;
- D. Lgs. n. 286/1999 del 30 luglio 1999, Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni Pubbliche, a norma dell' art. 11 della L. 15 marzo 1999, n. 59;
- D.P.R. 445/2000 del 28 dicembre 2000, Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa (Teso A);
- L. n. 241/1990 del 7 agosto 1990, Nuove normative sul procedimento amministrativo;
- Codice Civile Italiano – Approvato con Regio Decreto n. 262/1942 del 16 marzo 1942 – Edizione 2016, Testo aggiornato alle modifiche del D. Lgs. n. 180/2015 del 16 novembre 2015;
- Codice Penale Italiano – Approvato con Regio Decreto n. 1398/1930 del 19 ottobre 1930 – Edizione 2016, Testo aggiornato con L. 41/2016 del 23 marzo 2016;
- Circolari FNOVI : n. 9/2016 del 27/05/2016, n. 11/2016 del 5/07/2016, n. 13/2016 del 29/09/2016, n. 14/2016 del 13/10/2016 e n. C15/2016 del 16/11/2016 - Ordini Professionali e attività formativa sugli obblighi dell'Anticorruzione e della Trasparenza – Comunicazioni e Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 – Istruzioni Operative;
- Circolare FNOVI n. 3/2018 del 24 aprile 2018, Delibera ANAC n.141 del 21 febbraio 2018 – Obbligo pubblicazione Attestazione;
- Delibera ANAC n. 141 del 21 febbraio 2018, recante “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell' Autorità”;
- Delibera ANAC n. 1310/2016 del 28 dicembre 2016 Approvazione “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. n. 33/2013 come modificato dal D. Lgs n. 97/2016”;
- Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A. 2013, L. 190/2012 del 6 novembre 2012, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- Delibera ANAC n. 73/2013 del 11 settembre 2013, “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 (Delibera ANAC n. 73/2013)”;
- Delibera ANAC n. 1208/2017 del 22 novembre 2017, “Approvazione definitiva dell' Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Accordo Stato-Regione del 01 agosto 2007, “Riordino del Sistema di Formazione Continua in Medicina (Rep. Atti n. 168/CSR)”;
- Accordo Stato-Regione del 05 novembre 2009, “Il nuovo Sistema di Formazione Continua in Medicina – Accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti (Rep. Atti n. 192/CSR)”;
- D.P.C.M. Del 26 luglio 2010, “Recepimento dell' Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, stipulato in data 5 novembre 2009, in materia di accreditamento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo, attività formative realizzate all'estero e liberi professionisti”;

- Circolare FNOVI n. 3/2011 del 06 aprile 2011, “Comunicazione per la registrazione dei crediti per attività formative accreditate dagli Ordini, Collegi e Associazioni Professionali”;
- Conferenza Stato-Regione del 02 febbraio 2017, “La Formazione Continua nel Settore Salute (Rep. Atti n. 14/CSR)”;
- Delibera della Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CFNC) del 27 settembre 2018, Delibera della CFNC in materia di crediti formativi ECM del 25 ottobre 2018 – Manuale della Formazione Continua;
- D.P.R. n. 137/2012 del 07 agosto 2012, Regolamento recante riforma degli Ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5 del D. Lgs. n. 138 del 13 agosto 2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 148/2011 del 14 settembre 2011;
- Circolare FNOVI n. 2/2017 del 02 febbraio 2017, “Ordini e PNA 2016 – Indicazioni operative – seconda parte”;
- L. n. 124/2015 del 7 agosto 2015, recante “Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche”;
- D. Lgs. n.196/2003 del 30 giugno 2003, “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- D. Lgs. n. 101/2018 del 10 agosto 2018, “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)”;
- Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 di cui sopra;
- Circolare FNOVI n. 4/2018 del 16 maggio 2018, Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali e Ordini Professionali – Prime indicazioni per l'applicazione;
- Circolare FNOVI n. 5/2018 del 18 maggio 2018, Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali – Comunicazione agli iscritti;
- Circolare FNOVI n. 6/2018 del 25 maggio 2018, Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali – Informativa;
- Delibera ANAC n. 241/2017 dell' 8 marzo 2017 su: “Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art.14 del D. Lgs. n. 33/2013 che cita: *Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di Governo e titolari di incarichi dirigenziali*, come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. 97/2016;
- D. Lgs.n. 163/2006 del 12 aprile 2006, “Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- D. Lgs.n. 82/2005 del 7 marzo 2005, “Codice dell' Amministrazione Digitale”;
- D. Lgs.n. 127/2005 del 5 agosto 2005, “Trasmissione telematica delle operazioni IVA e di controllo delle cessioni di beni effettuate attraverso distributori automatici, in attuazione dell'art. 9, comma 1, lettere d) e g) della L. n .23/2014 del 11 marzo 2014”;
- D. Lgs. n. 119/2018 del 23 ottobre 2018, “Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”;
- L. n. 136/2018 del 17 dicembre 2018, “Conversione in Legge, con modificazioni, del D. Lgs. n.119/2018 del 23 ottobre 2018, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria”.

